



Macerata

notizie in comune



Periodico d'informazione del Comune Anno XI - 2005 - n. 1 - Poste italiane - Tariffa pagata - Pubblicità diretta non indirizzata - DCO/DCI MC Aut. n. 101 del 23.10.02

Consiglio Comunale I lavori in "pillole"

Ordini del giorno

- 6 dicembre 2004** Scuola per infermieri a Macerata
- 7 dicembre 2004** Disegno di legge finanziaria
- 24 gennaio 2005** Cessione immobili strumentali Inail, Inps, Inpdap
- 24 gennaio 2005** Ampliamento sottopasso ferroviario Rione Marche
- 25 gennaio 2005** Direttiva Bolkenstein

Mozioni

- 7 dicembre 2004** Marciapiedi e pensiline a Sforzacosta
- 25 gennaio 2005** Miglioramento parametri ecosistema urbano



Un Consiglio aperto al contributo delle donne

La fine del mandato richiede una riflessione da parte mia, in qualità di Presidente del Consiglio comunale; non sull'operato dell'Amministrazione, cosa che faranno sicuramente tutti i gruppi consiliari, quanto sulle funzioni svolte dal Consiglio e sulle sue peculiarità.

Il dibattito più volte sviluppatosi sia nelle sedute di Consiglio sia nelle riunioni della Commissioni consiliari, sul ruolo di questo organo istituzionale si è sempre mosso su due poli apparentemente opposti; ora si sottolineava la perdita di incisività e di potere ora il ruolo significativo nell'indirizzare e controllare le attività dell'amministrazione. La redistribuzione delle responsabilità e delle funzioni può aver ingenerato la convinzione di aver perso qualcosa; credo che un approccio più costruttivo sia quello di valutare e valorizzare il diverso ruolo che è stato attribuito a tutti gli organismi presenti nell'Amministrazione. In un quadro d'insieme e in un'ottica di marcare le differenze di ruolo degli organi istituzionali (Consiglio comunale, Giunta e Sindaco) e della dirigenza degli uffici e dei servizi, il Consiglio comunale ha avuto un ruolo molto importante ed incisivo.

Non voglio elencare tutto ciò che è stato fatto, in ordine di quantità di deliberazioni e di sedute, perché credo che questo non sia di interesse per i cittadini che ci hanno votato per svolgere la nostra funzione. È stato un Consiglio comunale che ha lavorato molto, in cui si sono alternati momenti di grande conflittualità a momenti di disponibilità a cooperare per un obiettivo comune.

La Presidenza ha visto quindi anch'essa momenti facili e momenti in cui è stata difficile la gestione del conflitto e la negoziazione. A fine del mandato ognuno di noi cerca di fare una valutazione del proprio lavoro; ho cercato di rivestire il ruolo di Presidente di tutto il Consiglio, quindi super-partes, pur sentendo forte la mia appartenenza politica; se ci sono riuscita potranno dirlo i consiglieri, in particolar modo della minoranza.

Con la Conferenza dei capigruppo ho instaurato un rapporto di collaborazione e l'ho coinvolta nelle mie decisioni anche quando non era richiesto espressamente; da parte dei colleghi c'è stata la disponibilità a questo tipo di lavoro collegiale e mi hanno quindi dato un contributo rilevante.

Una riflessione in quanto donna; la componente femminile negli organi istituzionali è sempre scarsa. Nel nostro Consiglio le donne sono 6 su 40 consiglieri. Il problema del numero esiguo di donne che vengono coinvolte nella gestione politico/amministrativa è sicuramente un segnale che la sensibilità dei partiti al diritto di rappresentanza quando c'è solo teorica, una dichiarazione di intenti. Sono convinta, e in questa convinzione credo di non trovarmi in solitudine, che una presenza plurale nella politica possa portare notevoli cambiamenti. Spesso le donne non partecipano perché i tempi della politica sono al maschile e quindi non si conciliano con il desiderio o la necessità da parte delle donne di prendersi cura degli affetti. Forse la soluzione non è la loro esclusione quanto piuttosto lo sforzo di metterle in condizione di partecipare, magari cambiando modalità organizzative. Questo Consiglio comunale ha voluto, dietro una spinta unanime di tutte le donne in Consiglio, l'istituzione di un Consiglio delle donne elette e a nome proprio di tutte queste (poche) donne, che rappresentano però le molte cittadine maceratesi, lanciamo una sfida ai nostri partiti. Il prossimo Consiglio sia un Consiglio in cui siano rappresentati uomini e donne, l'esecutivo sia un esecutivo che non parli un unico linguaggio ma si apra anche al contributo della componente femminile, prendendo magari come esempio la giunta provinciale. L'invito ai cittadini e alle cittadine è quello di votare uomini e donne e di eleggere quindi un Consiglio comunale veramente rappresentativo.

La presidente
Barbara Pojaghi

In questo numero del periodico "Macerata - notizie in comune" l'argomento su cui i capigruppo esprimono la propria opinione è un commento sull'attività dell'Amministrazione comunale degli ultimi cinque anni.

Alleanza Nazionale

Se ci domandiamo quali erano i problemi irrisolti di Macerata prima dell'elezione del sindaco Meschini cinque anni or sono, questi possono essere individuati nella perdita progressiva del ruolo di capoluogo che compete alla nostra città, nel venir meno del ruolo di capofila che Macerata dovrebbe rivestire nei tanti ambiti territoriali di cui fa parte; nella totale assenza di quella progettualità con la P maiuscola, che permette di individuare con chiarezza quale idea della città, quale tipo di sviluppo culturale, sociale, economico, produttivo si ha in mente; nella mancata adozione di una seria "Politica della Casa" e nella conseguente fuga delle giovani coppie verso paesi limitrofi; nella mancanza di una seria programmazione organica a livello di urbanistica e viabilità; nella inarrestabile desertificazione del Centro Storico; nella mancata valorizzazione dello Sferisterio e del Centro Fiere di Villa Potenza quali volani dell'intera economia maceratese; nella mancata ultimazione dell'ospedale e nella noncuranza circa il depauperamento della Sanità locale; nella mancata realizzazione della bretella di Villa Potenza e del nuovo Palazzetto polivalente, solo per citarne alcuni. Se ci domandiamo poi quali di questi problemi ha risolto la Giunta Meschini nel corso del suo mandato, la risposta è sotto gli occhi di tutti: nessuno! Dopo cinque anni di amministrazione di centro-sinistra Macerata si ritrova infatti con un programma di governo presentato alla città in gran parte disatteso. Così, per fare un esempio, il sindaco uscente, a pagina 7 del suo programma amministrativo presentato nel 2000, aveva promesso testualmente la valorizzazione e il recupero dello

centro storico attraverso l'insediamento di nuove attività commerciali e artigianali, in particolare quelle artistiche e di pregio, nonché il miglioramento di quelle esistenti anche attraverso agevolazioni tributarie; aveva promesso altresì l'incentivazione della residenza anche con interventi finanziari, la progettazione di un nuovo arredo urbano, il potenziamento dell'ospitalità attraverso strutture ricettive turistiche, ristorazione, piazze e loggiati. Nulla di tutto questo è stato fatto! O, per meglio dire, l'unica opera all'interno del centro storico di cui resterà memoria in futuro sarà la passeggiata in pendenza delle "mura da sole", fatta e rifatta certamente non a spese di chi ha sbagliato. E lo stesso Meschini, in qualche modo ha ammesso le sue "defaillances" quando ha commentato sulla stampa locale il calo di consensi nei suoi confronti di oltre il 10% evidenziato da un recente sondaggio che gli assegna il non invidiabile primato di sindaco uscente con il peggior indice di gradimento della storia amministrativa di Macerata. Ciò è dovuto indubbiamente anche all'incapacità a realizzare le opere programmate da Amministrazioni precedenti: basti pensare agli inaccettabili ritardi nell'inizio dei lavori della Galleria di piazza della Vittoria e della strada a sud della città. Ma, ancora peggio, quando la giunta di centro sinistra si è attivata, ha agito in un'ottica più da impresa con fini di lucro che di Ente Locale, attento alla pubblica utilità. Così ad esempio, con il così detto piano casa, si sono individuate le aree da rendere edificabili senza una preliminare visione d'insieme, senza una riflessione seria sull'assetto dello sviluppo futuro della città, facen-

do rientrare dalla finestra ciò che era stato escluso dal PRG, e senza che tutto ciò portasse almeno ad un contingentamento dei prezzi.

Né si è pensato di affiancare ad una politica della casa un serio progetto di sviluppo e ammodernamento della viabilità interna ed esterna. Non si possono creare nuovi quartieri senza prevedere strade di accesso e di deflusso adeguate. Basti pensare a quello che potrà accadere, nelle ore di punta, sulla strada provinciale maceratese che collega Piediripa a Macerata quando saranno ultimati i nuovi insediamenti abitativi delle Vergini o di Corneto. Oggi, a soli due mesi dalla fine della consiliatura, consapevole delle promesse disattese, il sindaco presenta alla città il nuovo piano della viabilità, un libro dei sogni in cui tra l'altro vengono sottovalutati, quando non ignorati i grandi problemi esistenti lungo le vie di accesso alla città. Un esempio per tutti: negare la necessità di un collegamento diretto tra i quartieri di Colleverde e di Collevario che bypassi via Spalato, significa ignorare che tale via si è trasformata con il tempo da strada di quartiere a principale arteria di collegamento della città.

Un'ultima considerazione va fatta sulla situazione economico finanziaria dell'Arena Sferisterio. Non è accettabile che un'amministrazione comunale, dopo aver permesso di coprire un deficit patrimoniale di oltre dieci miliardi di vecchie lire con dei mutui, non faccia nulla per evitare che in un solo anno si verifichi una perdita di ulteriori due miliardi a fronte di scelte sbagliate che alla fine andranno a ricadere sulle tasche dei cittadini. Sarà il caso di mandarli a casa?

Pierfrancesco Castiglioni



Comitato Anna Menghi

Volge ormai al termine il mandato del Sindaco Meschini e siamo in tempi non solo di bilanci economici, ma anche e soprattutto di valutazioni dei 5 anni di amministrazione di centro sinistra a Macerata.

Se dobbiamo giudicare questa amministrazione per quello che ha lasciato in città in termini di opere pubbliche e di risoluzione dei problemi più annosi come la viabilità e i parcheggi, il giudizio è assolutamente negativo senza appello! E' stata un'amministrazione con a capo un Sindaco che volutamente ha lasciato incancrenire i problemi, che non ha voluto mettere mano a scelte che si imponevano per disegnare un futuro alla nostra città, pensando che questo fosse l'unico modo di rimanere in sella per tutti i 5 anni di mandato, senza andarsene a casa prima del tempo come aveva fatto "la Menghi" dopo appena 18 mesi di amministrazione per aver cercato di cambiare volto a Macerata!!!! E così è stato: opere pubbliche praticamente solo quelle lasciate in eredità dall'Amministrazione precedente e di nuove poche e sbagliate (vedi Viale Puccinotti in pendenza), grande attivismo invece sul piano urbanistico nella logica di "accontentare" quanti perseguono, anche comprensivamente, il proprio interesse! Si dice che però si è lavorato sulla cultura, servizi sociali e sport! Ma dove? Forse nella cultura con i "debiti" prodotti dallo Sferisterio con la svolta del 2004 voluta fortemente dal Sindaco Meschini, o scippando a Recanati il "Premio città di Recanati-Musicultura" da portare allo Sferisterio?

E nei servizi sociali, a parte il progetto del pulmino sponsorizzato da aziende locali per il trasporto delle persone disabili rimasto fermo per mesi senza

sapere cosa farne, si è semplicemente proseguito con le attività che il Comune di Macerata da anni porta avanti o si è fatto quello che soggetti del privato sociale avrebbero proposto a qualunque Amministrazione! E che dire poi dello sport, a parte la grande diatriba sul fondo sintetico allo stadio dei Pini, non s'è visto il centro sportivo a Piediripa, non si è sentito dire nulla di concreto sul palazzetto dello Sport, insomma nulla di significativo!

Noi del Comitato Anna Menghi abbiamo cercato di essere opposizione a volte anche dura, ma anche sempre propositiva, lasciati purtroppo troppo spesso da soli in questo ruolo!!

In questi 5 anni ad ogni approvazione di bilancio abbiamo cercato di far capire all'Amministrazione, ma soprattutto ai cittadini, che il centro sinistra stava governando senza un progetto per la città con lasciando scorrere tempo prezioso per Macerata! Ma non c'è più sordo di chi non vuol sentire!!!! Situazione questa che si è ripetuta fino all'ultimo bilancio votato con "urgenza" per consentire all'amministrazione di centro sinistra di fare campagna elettorale e che non si differenzia molto da quello degli anni precedenti e che fotografa una politica del non fare che il Comitato Anna Menghi ha da sempre contestato, un non fare controbilanciato però dall'aumento delle tasse, prime fra tutte l'addizionale IRPEF e la tassa dei rifiuti a cui si affiancano gravi ritardi nella realizzazione delle opere pubbliche prime fra tutte la bretella di Villa Potenza e i cosiddetti Piani di ricostruzione. Anche i numeri non fanno che confermare la nostra preoccupazione! Gli investimenti, per intenderci comprensivi anche di quelle opere pubbliche di cui Macerata ha tanto bisogno come parcheg-

gi, viabilità, manutenzione strade, ecc dal 2001 ad oggi vengono dimezzati passando da circa 33 milioni di euro a 15 milioni, mentre per contro aumenta l'indebitamento del comune che passa dai 552 euro per abitante a ben 839 euro! Aumento del debito del Comune senza che l'amministrazione Meschini abbia fatto nulla per Macerata se non portare avanti le opere avviate dalle precedenti amministrazioni!! E c'è di più la pressione fiscale in quattro anni di centro sinistra è raddoppiata, passando da 298,8 euro ad abitante nel 2001 a 548,92 euro nel 2005. E che dire poi degli Enti o Istituzioni controllate o partecipate dal Comune, che salvo qualche rara eccezione come l'APM, presentano bilanci a consuntivo in passivo o che concorrono all'indebitamento del Comune, come il CEMACO e della Società di trasformazione urbana Nuova Via Trento, favorisce i privati per far realizzare, con la partecipazione del Comune, "alloggi di prestigio" che certamente non vanno incontro alla richiesta di abitazioni a basso prezzo tanto auspicati dai maceratesi e, dall'altro lato addirittura si indebita!

Il bilancio 2005 ben sintetizza una politica che in cinque anni ha asfissiato Macerata rendendola sempre più isolata, più povera di attività economiche e senza quegli investimenti necessari per il suo rilancio. Noi del Comitato Anna Menghi cercheremo di costruire responsabilmente una reale alternativa per il governo di questa città per consentire ai maceratesi di non più solo lamentarsi, bensì diventare veri protagonisti di quel cambiamento che da troppi anni si va cercando!

Anna Menghi

Macerata
notizie in comune

Periodico d'informazione del Comune
Direttore

Giorgio Meschini

Direttore Responsabile

Sergio Sparapani

Organizzazione e Redazione

Loretta Bentivoglio

Sede, Direzione e Redazione:

Ufficio Stampa del Comune

Piazza della Libertà, 3

MACERATA

www.comune.macerata.it

ufficiostampa@comune.macerata.it

Le foto pubblicate sono dell'archivio

servizio Comunicazione

Impaginazione, fotolito e stampa:

Tipografia S. Giuseppe srl

Pollenza (MC)

Registrazione Tribunale di Macerata

n. 369 dell'11.10.94

Poste italiane - Tariffa pagata

pubblicità diretta non indirizzata

DCO/DCI MC

Aut. n. 101 del 23.10.02



Comunisti Italiani

Ci stiamo avviando verso la fine di questa legislatura. Il Partito dei Comunisti Italiani di Macerata che partecipa al Governo di Centro sinistra della città con 2 consiglieri e 1 assessore, ha sempre dimostrato la sua serietà e coerenza nel sostenere le scelte amministrative per far crescere la città e nell'applicazione del programma elettorale che ci ha fatto vincere le elezioni del 2000. Il nostro Partito si riproporrà al giudizio degli elettori con la consapevolezza e l'orgoglio di aver sempre agito con spirito di coalizione e nell'interesse della città, ma soprattutto verso quei cittadini, sempre più numerosi, che si rivolgono all'Ente Pubblico per soddisfare i loro bisogni primari; mi riferisco a quelle fasce di popolazione che, grazie alla politica del Governo Berlusconi, sono costretti a ricorrere al sostegno dell'Amministrazione Comunale, come gli anziani con la loro pensione falciata dall'aumento incontrollato dei prezzi, i giovani che non hanno speranza nel futuro a causa della mancanza di un lavoro certo e duraturo e che talvolta sono costretti a rifugiarsi nella droga e nell'alcool, agli immigrati, ai diversamente abili, a coloro i quali non arrivano più alla fine del mese e che magari sono costretti a finanziare la diminuzione delle tasse per i ricchi. Il PdCI è un partito in crescita; i cittadini che lo hanno votato hanno capito che è un partito

serio, un partito che sa bene amministrare e sempre con spirito di coalizione e di ricerca dell'unità di tutte le forze democratiche; governiamo nelle amministrazioni locali insieme alle forze moderate, cattoliche ed abbiamo sempre agito nell'interesse di tutti i cittadini. Invitiamo quindi i maceratesi a rinnovare la fiducia al nostro Partito e quindi all'Amministrazione Meschini, affinché entro i prossimi 5 anni si possa portare a termine quel cambiamento iniziato nel 2000, dopo la disastrosa parentesi della giunta di centro destra. L'assetto urbanistico della città sarà completamente rinnovato grazie ad alcuni provvedimenti che saranno operativi entro la prossima legislatura, uno fra tutti riguarda il problema degli alloggi che, grazie al "Piano Casa" in via di approvazione, si aumenterà l'offerta di appartamenti e conseguentemente saranno ridotti i prezzi di acquisto e degli affitti; inoltre porterà beneficio per tutti i cittadini che potranno usufruire di strutture pubbliche, cedute dai proprietari delle aree che partecipano al Piano Casa, sotto forma di verde Pubblico, strade, marciapiedi, case popolari e tutto ciò che può considerarsi di pubblico interesse. La viabilità subirà presto un miglioramento radicale e finalmente quelle zone -ora caotiche- della città diventeranno a misura d'uomo. Questo avverrà al più presto, ovvero

appena terminati i lavori della Galleria da Fonte Scodella al Palavirtus, che si collegherà verso Villa Potenza (a valle di Via Trento) con la nuova strada per Montanello e quindi alla imminente bretella di Villa Potenza; dallo sbocco della galleria verso il Palavirtus invece, partirà la nuova bretella verso Sforzacosta fino alla Superstrada; infine, avendo concluso lo studio di fattibilità per la galleria di Santa Lucia, il traffico verso Piediripa sarà convogliato verso la progettata bretella dietro ai Cappuccini, attraversando una breve galleria, si convergerà nella rotonda situata nel rettilineo per Piediripa. Con l'ultimazione dei lavori nel parcheggio di Via Paladini e con l'attracco meccanizzato nel Parcheggio Garibaldi si sono anche risolti i problemi dei parcheggi al servizio del Centro Storico. Possiamo quindi dire che questa Amministrazione ha lavorato bene ed in maniera trasparente e sempre nell'interesse pubblico, anche sotto il profilo culturale riempiendo le serate estive dei maceratesi con manifestazioni musicali e culturali di tutti i tipi. Siamo sicuri che i cittadini valuteranno positivamente l'operato di questa Amministrazione che ha rivitalizzato la città sotto ogni aspetto, e conseguentemente daranno nuovamente fiducia all'Amministrazione uscente nelle imminenti elezioni amministrative.

Luciano Borgiani



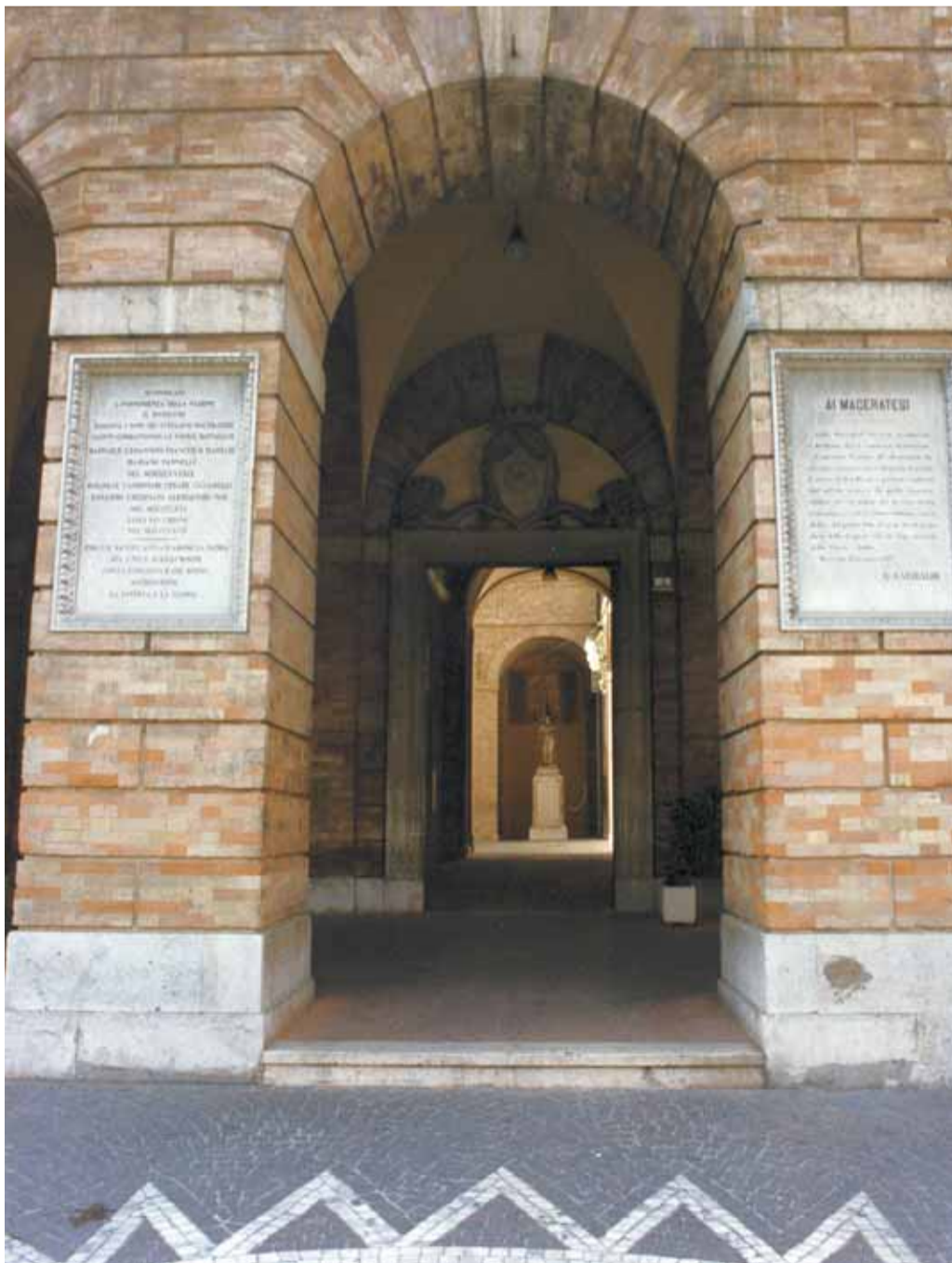
Democratici di Sinistra

Per poter seriamente valutare l'opera dell'amministrazione Meschini si deve necessariamente sapere da dove si è partiti. In questo la Giunta Menghi, in particolare la coalizione di destra che la sosteneva, aveva lasciato in questa città un cumulo di macerie sia dal punto di vista del disegno amministrativo sia delle opere ma soprattutto una lacerazione nei rapporti politici e nelle relazioni tra le componenti del tessuto cittadino davvero inusuali per la nostra comunità. Scenario che oggi nella destra maceratese (FI ed AN in particolare) si ripete perché a soli 2 mesi dalle prossime elezioni vi è una "guerra" pubblica di tutti contro tutti, con un tasso di litigiosità e veleni che fa facilmente capire quale sarebbe la capacità di amministrare della destra. Per contro, il centrosinistra ha guidato Macerata dal 2000 al 2005 con un'anima comune che si è via via formata, pur tra forze eterogenee per identità storica, sulla base di alcuni valori umani ed istituzionali quali il rispetto reciproco, la capacità di ascolto, la concertazione, la sintesi, l'interesse pubblico. Quali i risultati? Che cosa sarà Macerata nel medio periodo? Passi in avanti storici in ogni settore della vita pubblica cittadina, certamente anche con qualche errore e lacuna, ma in un quadro d'insieme che apre a questa città un futuro di grandi prospettive. Innanzitutto, tra non più di un paio d'anni, l'annoso problema della viabilità tra le due vallate sarà fortemente attenuato: ed infatti, oltre al tratto a 4 corsie che da Montanello porta al Palavirtus - già completato ed a breve

inaugurato - sarà finita la galleria sotto Piazza della Vittoria (allo stato realizzati già circa 200 m. dei 900 previsti) che sbocca in Via Mugnoz dinanzi al Palazzetto dello Sport. Cioè, forte decongestionamento del traffico su Via dei Velini, Corso Cavour e Viale Puccinotti per chi da Villa Potenza deve dirigersi verso Tolentino o Civitanova Marche. La rinascita di Via Trento, sempre a nord della città, sarà l'altro evento che questa Amministrazione ha voluto per conferire grande dignità estetica e funzionale ad una zona mai sufficientemente considerata. Tra pochi mesi le opere giungeranno a livello stradale, ed anche in questo caso, il completamento definitivo entro i prossimi 3 anni, con il collegamento tra Via Trento e la sottostante galleria, modificherà sostanzialmente l'identità infrastrutturale della città. Sul piano della mobilità, ed in particolare dei parcheggi, già oggi, Macerata, può vantarsi di essere all'avanguardia. Con l'apertura di questi giorni dell'ascensore del parcheggio Garibaldi (sotto Viale Leopardi) e del Paladini (sotto le "cassette" di C.so Cairoli, oltre al già esistente sotto ai Giardini Diaz, in pratica, si arriva a pochi metri dal Centro Storico di Macerata con tutti attracchi meccanizzati. Ma è sul piano dei servizi sociali (+ risorse del 50% in 5 anni!) e dell'attenzione al problema della casa che questa amministrazione si è voluta caratterizzare: il "Piano casa" permetterà a tante famiglie meno abbienti e di giovani coppie di riuscire ad acquistare una propria abitazione a condizioni economiche

non proibitive, come in concreto sta già avvenendo con l'insediamento di Villa Potenza. E si aggiunga che, finalmente, a breve, saranno iniziati anche i lavori per la costruzione di 3 piscine comunali che consentiranno di cancellare una "vergogna" che nessuna amministrazione precedente aveva voluto seriamente affrontare. Il settore turistico culturale, con il piano museale innanzitutto, e tutto quello che ne consegue, sarà il valore per il futuro. Il Buonaccorsi, terminato tra due anni circa, e tutti gli altri gioielli (Sferisterio, Pinacoteca, Musei della Carrozza e del Risorgimento, collezione Palazzo Ricci, Biblioteca, Collezione Martelletti, Museo Archeologico di Villa Potenza, case di terra di Ficana, ecc.) saranno la chiave per aprire questa città ai tanti italiani e stranieri che ancora non la conoscono. Non solo, perché Macerata è già la "Città della Musica" per eccellenza del nostro Paese: la grande ospitalità dei maceratesi, un luogo per la musica all'aperto unico al mondo (lo Sferisterio), una stagione per la lirica apprezzata in tutta Europa (MacerataOpera), un festival della canzone d'autore italiana (Musicultura), creano un'alchimia particolare, una simbiosi entusiasmante tra atmosfere, incontri, personaggi, valori culturali ed ambientali, qualità che già fanno di Macerata un posto aperto al mondo, con un ruolo centrale nel contesto regionale, così come riconosciuto recentemente in un'indagine Censis che pone il Comune di Macerata tra i primi in Italia.

Romano Carancini



Forza Italia

Bastano poche righe per commentare cinque anni di promesse mancate, di grandi sorrisi e piccole arroganze, di errori macroscopici e appuntamenti mancati... Analizzando l'attività dell'Amministrazione Meschini si è obbligati, al di là delle appartenenze di schieramento, a pronunciare un giudizio totalmente negativo sulle opere e sulle omissioni. Saremo ben lieti di poterci esprimere diversamente ma i fatti ce lo impediscono. D'altra parte, mentre si è sbagliato (e molto) nel fare, si è altrettanto sbagliato nel non fare, lasciando irrisolte tante questioni che andavano invece affrontate concretamente o almeno discusse. Il dato principale che ci preoccupa, e un po' ci indigna, è che abbiamo perso occasioni preziose per recuperare effettivamente il ruolo di città-capoluogo, che non va rivendicato a chiacchiere ma va praticato. Il centrosinistra su questo terreno ha brillato per assenza e inconcludenza, accontentandosi di lasciare a Macerata la veste istituzionale e formale di capoluogo di provincia: bella soddisfazione! E intanto la città invecchia e perde fiducia nel suo futuro. Basta, occorre una svolta, bisogna coinvolgere tutti i

maceratesi in una grande progetto di cambiamento, per restituire speranza e dare nuove opportunità a chi vive e lavora a Macerata. All'Amministrazione Meschini è mancata la capacità di pensare in grande ed è mancato il coraggio di cambiare certi equilibri di potere che da decenni strozzano uno sviluppo aperto e diffuso della nostra comunità. Con le operazioni immobiliari si è favorito solo alcuni invece di pensare agli interessi generali; sulla viabilità, da sempre la croce di questo territorio, si è tentato di boicottare la grande operazione del Quadrilatero per basse

ragioni di lotta politica contro il governo Berlusconi; sulla cultura si è lasciato crescere il buco finanziario dello Sferisterio invece di rilanciare l'Arena come grande contenitore di eventi di lirica e non, e come marchio di eccellenza di Macerata e delle Marche; il centro storico è stato abbandonato a se stesso, limitandosi a intervenire (e male) con iniziative singole e sporadiche, quando piuttosto serve riportare tra le mura storiche la residenza e altre attività economiche; le frazioni sono state abbandonate ad una crescita senza visione d'insieme e progetti complessivi e

integrati, rischiando di perdere un legame reale con la città; nei servizi sociali si è riproposto un modello vecchio ispirato da burocraticismi e assistenzialismi, trascurando un'offerta innovativa di attenzione e cura verso le realtà nascoste di emarginazione che purtroppo esistono nella nostra città... E l'elenco potrebbe continuare, ma ci basta concludere con il richiamo ad una immagine che resterà il simbolo negativo della Amministrazione Meschini: quasi un monumento all'improvvisazione e all'incapacità, e ci riferiamo alla passeggiata pendente di viale Puccinotti,

sopra ai Giardini Diaz. Un grande e lungo marciapiede su cui generazioni di maceratesi hanno passato ore piacevoli è stato trasformato in una improbabile pista di pattinaggio per amanti del piano inclinato... ma c'è poco da scherzare anche per il danno di immagine che da quest'opera assurda è venuto a tutta la città. Speriamo che prima di lasciare il palazzo del municipio e il proprio mandato, l'amministrazione comunale spieghi una volta per tutte l'accaduto e si assuma le proprie responsabilità. Ma non ci facciamo illusioni.

Uliano Salvatori



I Democratici - Città dell'uomo

Abbiamo svolto un ruolo critico-costruttivo con proposte e interventi, in ascolto della città, lontano da polemiche e accuse: 160 mozioni, ordini del giorno, interrogazioni, interpellanze in Consiglio, 120 articoli sui giornali. Da coscienza critica del centrosinistra, abbiamo espresso il nostro dissenso su scelte urbanistiche e ambientali invasive e speculative in cui l'amministrazione ha subito l'iniziativa debordante di privati in 'accordi di programma' di limitato interesse pubblico, su lavori sbagliati (rotatoria Collevario e Vergini e viale Puccinotti), sull'inerzia nelle attività produttive, su errori di programmazione dello Sferisterio 2004. Sono state realizzate opere

decise e/o avviate da noi: via Tucci, stazione autocorriere, ascensore autosilo, parcheggio Paladini, uffici comunali al distretto, aree produttive Peschiera, piano casa Vergini e Corneto, utilizzo finanziamenti terremoto '97 (Buonaccorsi, Convitto, palazzo Trevi), fermata ferroviaria Villalba, destinazione ex mattatoio, strada intervalliva con galleria decisa nel '97. Sono state accolte alcune nostre proposte: ascensore parcheggio Garibaldi, ristrutturazione Largo Pascoli, revisione progetto del parco via Mugnoz, passaggio pedonale via Valenti, progettazione via Mattei-Pieve e variante S. Lucia, controllo aree di sosta per disabili, ufficio nuovo per immigrati, mostra 'Libri-

moci', finanziamenti oratori, giochi ai Cappuccini, colonia marina, pedonalizzazione Piazza Mazzini, scuola per infermieri, giardino all'ex distretto, apertura estiva parco Villa Lauri.

Altre proposte non sono state accolte: progettazione Centro Fiere e Palasport, parcheggio a raso Fontemaggiore, revisione progetto viale Puccinotti e rotatoria Collevario, illuminazione accesso parcheggio Garibaldi, progettazione tangenziale Sforzacosta e collegamento Via Verga-Viale Indipendenza, vetrine Sferisterio, completamento via Fioretti, completamento Giardini Diaz, arredo funzionale centro storico, revisione programma 2004 Sferisterio, revisione piano

sosta, apertura parco ex ONP, ASL provinciale, recupero biogas SMEA, parcheggio Uffici Finanziari, limitazione aree del piano casa e dell'edificazione di piazza Pizzarello, destinazione ex casermette. Siamo stati d'accordo su insediamenti di via Valenti e Valleverde, 'Museo diffuso', 'Macerata cultura', 'Musicultura', Piani di recupero.

Molte sono state le divergenze e le convergenze in questi cinque anni: invece di sottolineare il 'bicchiere mezzo vuoto' vogliamo contribuire a riempirlo: perciò 'scommettiamo per il centrosinistra' con minor rischio e maggiore coerenza, non per condivisione astratta di principi di solidarietà e partecipazione o per appartenen-

za, tanto meno per spartizione di quote di potere, ma perché esso ha realizzato alcuni progetti da noi avviati, ha continuato il nostro orientamento per cultura e servizi sociali, ha accolto parte delle nostre proposte, ha gestito a sufficienza l'ordinaria manutenzione. Il centrodestra, che voleva "gettare alle ortiche i progetti della giunta Maulo" (sic!), ci resta alternativo per metodi e programmi, per le polemiche interne ed esterne, per l'incapacità propositiva, oltre che alieno per riferimenti politici nazionali. Siamo disponibili per una Grande Alleanza Democratica, priva di arroganza e libera da interferenze extraconsiliari soprattutto nell'urbanistica, più attiva per lo

sviluppo economico ed occupazionale della città, più efficiente per lavori pubblici. Proponiamo: sviluppare un'area direzionale pubblica e privata alle casermette, diventare un punto di riferimento per il tempo libero (Palasport ed aree ludiche), realizzare un centro espositivo per le attività produttive del territorio al Centro Fiere, un polo integrato (scuole, Università, Accademia, biblioteche, museo diffuso...) per la formazione e la cultura, un 'centro commerciale naturale' nel centro storico riabitato, un centro per i servizi e le strutture per anziani, un polo sanitario di livello provinciale, una città armonica fra centro periferie e frazioni.

Gian Mario Maulo

I Democratici per la Margherita

Mancano pochi mesi alla fine del mandato dell'Amministrazione Meschini e del Consiglio Comunale ed è quindi il momento di effettuare un bilancio dell'attività svolta in questi anni. Entrato in Consiglio Comunale fra "I Democratici", dopo due anni di attività consiliare, a seguito della confluenza a livello locale e nazionale nella nuova formazione della "Margherita" ho dato vita a livello comunale al gruppo "I Democratici per la Margherita" confluendo nello schieramento della Margherita che sostiene la Giunta Meschini.

Nella mia attività di consigliere ho condiviso le scelte politiche e amministrative effettuate dal Comune e voglio soffermarmi in questo articolo sugli aspetti attinenti alle opere pubbliche con particolare riferimento ai seguenti punti:

- Viabilità: Il piano di ammodernamento della città si realizza anche e soprattutto nella realizzazione di ampi interventi di sistemazione, di continuazione e di modifica del vecchio "Piano di Ricostruzione". Sono aperti vari cantieri: intervento 4 Via dei Velini- Montanello con costo di circa 2 milioni di Euro in fase di ultimazione; galleria che attraverserà la città da Fontezucca (Via dei Velini) a Fontescodella, che richiederà altri due anni di lavori con un impegno finanziario di circa 14 milioni di Euro ed infine sono aperti vari cantieri relativi

alla manutenzione e riqualificazione della viabilità di quartiere con rifacimento di pubblica illuminazione, marciapiedi ed aree verdi.

Per quanto riguarda la fase progettuale di prossima realizzazione vi è inserito il tratto stradale da Via Mattei con la Pieve bypassando il passaggio a livello di Collevario ed infine lo studio di fattibilità del collegamento tra Via Mattei e la Strada Provinciale che conduce a Piediripa che mediante una galleria sotto i Cappuccini permetterà di alleggerire il traffico nei Rioni Corneto e Santa Lucia.

- Mura urbane: sono stati completati i lavori di ristrutturazione dei tratti più dissestati delle mura urbane che hanno portato ad un recupero graduale dell'intera cinta muraria maceratese.

- Palazzo Buonaccorsi: sono in fase avanzata i lavori di restauro e miglioramento sismico del palazzo Buonaccorsi che una volta ultimati diventerà una delle principali sedi del progetto "Museo diffuso" che porterà alla città uno sviluppo di arte e cultura. Interventi analoghi di ristrutturazione interessano il Palazzo Trevi Senigallia e il Convitto Nazionale.

- Piano casa: è un progetto pilota ed innovativo per soddisfare la richiesta di Edilizia Economica Popolare in città attraverso il recupero di oltre 100 appartamenti nel patrimonio del Comune e dell'Istituto

Case popolari, la costruzione di nuovi lotti di case popolari e da concedere in locazione calmierata, nell'ex Mattatoio ed a Villa Potenza la pianificazione territoriale di aree a potenziale vocazione edilizia da inserire all'interno dell'attuale Piano Regolatore Generale. In tali aree verranno realizzate edilizia residenziale accanto ad una certa percentuale di stabilità di edilizia popolare mantenendo inalterato l'equilibrio territoriale che grazie anche ad una diluizione temporale degli interventi in sei anni pari a circa 100.000 mc. all'anno, cifra che mediamente viene assorbita nella domanda di abitazioni nella nostra città.

Questo progetto permetterà una riqualificazione della struttura abitativa di Macerata che non rappresenta una semplice somma di case, ma che tenga a distanza eventuali tentazioni speculative abitative e che permetta attraverso lo strumento di riqualificazione urbanistica una soluzione ai problemi dei quartieri interessati sia dal punto di vista viario che di attrezzature collettive.

Desidero concludere questo intervento ringraziando coloro che hanno condiviso il mio operato all'interno del Consiglio Comunale a sostegno del Sindaco e della Giunta e coloro che con suggerimenti e critiche costruttive mi hanno permesso di partecipare all'attività politica di questa città.

Luigi Carelli



I Popolari per la Margherita

Il sindaco Giorgio Meschini deve aver gioito ascoltando i dati dell'Annuario statistico 2004 del Comune di Macerata presentato dagli esperti dell'Istat e del Comune: Macerata è tornata a crescere in reddito e benessere, abitanti ed imprese. Si consolida nel 2004 la tendenza al rialzo di tutti gli indicatori di sviluppo già emersa dopo il 2000. Conferme vengono dall'indagine Rur - Censis del novembre 2004 che colloca Ancona e Macerata ("falchi") dopo le grandi città ("aquile") tra i 25 capoluoghi d'Italia a maggior sviluppo economico, benessere ed attività culturali, nonché dall'indagine dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre, relativa ai dati Irpef 2000/2003, che colloca Macerata, con un reddito pro capite di 16.273,60 euro, al primo posto in provin-

cia, avanti a Camerino, Civitanova e Recanati, quarta nelle Marche dopo Ancona e Fabriano e Falconara. Siamo all'839° posto fra gli 8.100 comuni italiani.

Anche il centro storico ricomincia a crescere in residenti (al netto degli studenti) ed imprese commerciali. Oggi, finalmente servito, dopo l'autosilos di via Armaroli, il Parcheggio Direzionale di via Carducci, da altri due grandi parcheggi con ascensori, il Garibaldi a nord ed il Paladini a sud - est, portando così ad oltre 1.300 i posti auto al servizio del centro storico.

Dopo dieci anni di fermo fermano a nord e a sud i lavori per realizzare la nuova viabilità, la galleria sotto piazza della Vittoria e la strada intervalliva Chienti - Potenza.

Altro che "declino" della città e "desertificazione" del centro storico che le opposizioni si ostinano a proclamare per coprire il disastro del centro destra che fra litigi e divisioni portò al Commissario prefettizio nel 2000.

Occorre riconoscere, pur con i tanti problemi che ancora gravano sulla città, che la Giunta Meschini ha vinto la scommessa di rilanciare Macerata dopo che gli anni '90 si erano chiusi con il naufragio della Giunta Menghi e del governo cittadino di centro destra.

Occorre ora portare a compimento il progetto di sviluppo della città insistendo nella stabilità e nella concordia di governo, come nella collaborazione di tutte le forze vive della città, delle associazioni e dei cittadini.

Adriano Ciaffi

Italia dei valori - C.S.U.

Sono passati 5 anni e tante cose sono cambiate nel panorama politico italiano. Nel 2000, quando il Sindaco Meschini vinse le elezioni, il Centrosinistra era ancora al governo dell'Italia: dal 2001 Berlusconi.

Nel 1996, la grande unità del centrosinistra e la benevolenza iniziale del partito della Rifondazione comunista avevano consentito di battere il centrodestra.

Il Governo della Repubblica era composto da personalità eccellenti: mi riferisco non solo a Romano Prodi, ma sottolineo anche la presenza di Carlo Azeglio Ciampi, divenuto poi il grande e rispettato Presidente della Repubblica che tutti conosciamo. Ricordo anche la presenza dei Verdi e ricordo anche la presenza iniziale del Ministro Antonio Di Pietro e la qualificata presenza dei DS e dei Popolari.

Poi, la "benevolenza" iniziale di Rifondazione venne meno e Prodi fu costretto alle dimissioni.

Non si andò alle elezioni, come sarebbe stato giusto fare, ma si ricominciò con il Governo D'Alema e poi Amato. La squadra politica non era unita e nel 2001 il centrosinistra fu battuto.

Ecco la prima lezione: l'unità perseguita e realizzata è la sola condizione in cui si può costruire una classe dirigente politica. Se Romano Prodi in questo periodo puntualizza, fa bene! L'unità di tutto il centrosinistra è la condizione necessaria, ma è necessaria anche la chiarezza e la lealtà.

Questa condizione di unità si è realizzata nell'amministrazione comunale di centrosinistra di Macerata.

L'unità e la stabilità politica si sono realizzate non solo per il comportamento responsabile di tutte le forze politiche del centro sinistra, ma anche per l'equilibrio, la lungimiranza e la saggezza politica dimostrati dal Sindaco Meschini in questi 5 anni.

Nell'attuale architettura istituzionale dei Comuni italiani, voluta dalla Legge, si deve sempre tener presente che il ruolo del Sindaco è fondata-

tale. Il Sindaco trae la sua forza legittima dalla elezione diretta dei cittadini e un Sindaco è tanto più forte quando sa amministrare con equilibrio questi suoi poteri con la persuasione morale e con la capacità di unire la sua maggioranza.

In pratica: il Sindaco Meschini fa parte di quella schiera di grandi Sindaci espressi a Macerata. E forse uno dei motivi storici per cui Macerata ha una qualità della vita superiore ad altre città sta in questo: la presenza di un certo tipo di democrazia cristiana che non si limitava a gestire il potere, ma faceva politica, ancorata a principi cristiani.

Poi ci sono gli altri due organi fondamentali del Comune: la Giunta e il Consiglio Comunale. In questi anni ho visto Consiglieri che si comportavano come assessori occulti, che si occupavano di bassa cucina amministrativa, e Assessori che si volevano ritagliare un ruolo politico autonomo. Insomma una confusione di ruoli, una invasione di campo reciproca. E invece il ruolo dei consiglieri comunali trova direttamente la sua legittimazione dal voto popolare. Basterebbe svolgere tale ruolo con la dovuta onestà intellettuale e con il rispetto delle idee altrui.

Anche il ruolo degli Assessori è importante: in primo luogo perché fanno parte dell'Organo di Giunta, assieme al Sindaco e devono amministrare con cadenza quotidiana in sintonia con la dirigenza, ottimizzando le risorse a disposizione. Tuttavia la loro funzione dovrebbe essere solo esecutiva e di subordinazione collaborativa con il Sindaco.

Come dicevo all'inizio, dopo 5 anni sono cambiate tante cose. Il maggior partito della sinistra italiana alle ultime elezioni europee non ha presentato il suo simbolo e si è unito con SDI, Repubblicani e Margherita. Anche alle prossime elezioni regionali marchigiane non si presenta. Si è federato, si dice. Permane la presenza di 2 partiti che si richiamano al comunismo. Meno male che Prodi si è ricordato che esistono anche i Verdi, Italia dei Valori e l'Udeur e vuole unire

tutte le forze del centrosinistra, nessuna esclusa.

Questa pluralità di partiti hanno la loro ragion d'essere a livello nazionale. Ognuno ha la sua idea forza da portare avanti: io penso che Italia dei Valori, con il richiamo permanente alla legalità e alla necessità che i politici facciano politica perseguendo il bene comune ha una ragione d'essere molto forte da realizzare. Ritengo che anche i Verdi, come partito, abbiano più di una ragione da vendere nel panorama politico italiano ed europeo: lo sviluppo sostenibile e la tutela dell'ambiente non sono un lusso, ma una necessità per il genere umano. Ed anche il rispetto della legalità è una necessità del vivere civile, di un ordinamento equo e di un sostenibile sviluppo economico che generi ricchezza da condividere, e non sprechi, che fanno arricchire malviventi e prepotenti.

Ma, mi sono domandato, a livello comunale è assolutamente necessario che ogni partito di centrosinistra presenti la propria lista per il consiglio comunale? Io avevo proposto che tutti i partiti di centrosinistra maceratese confluissero in una unica lista, mettendo a disposizione le loro migliori personalità per formare una maggioranza in consiglio comunale compatta, motivata, con un programma condiviso e a sostegno del Sindaco Meschini per i prossimi 5 anni. Forse, forse, il popolo del centrosinistra - quello delle primarie, quello che non digerisce l'attuale modo di governare la cosa pubblica - chiedeva questo ai politici.

Tale proposta non ha avuto alcun seguito tra i vari partiti del centrosinistra per le comunali maceratesi.

Di conseguenza: qualora questa unità completa non si realizzi, al fine di salvaguardare la unità del centrosinistra e al fine di basare la politica sui Valori, forse è il caso che nel prossimo consiglio comunale si registri anche la presenza plurima del partito di Italia dei Valori fondato da Antonio Di Pietro, a sostegno del Sindaco Meschini.

Giampiero Damiano



Macerata la mia città per la Margherita

Siamo a fine mandato e il periodico del Comune ci dà la possibilità di esprimere un giudizio sull'attività politica e amministrativa degli ultimi cinque anni. Non è facile sintetizzare un'esperienza tanto ricca in poche righe; proverò a sottolineare gli aspetti più rilevanti. La coalizione di governo Coesione, unità di intenti, lealtà dei rapporti fra gli alleati hanno caratterizzato l'attività della coalizione di centro sinistra e consentito il buon governo della città in un clima sereno e costruttivo. Il Sindaco e la Giunta hanno potuto operare contando sulla fiducia e sul pieno appoggio dei partiti di una maggioranza coesa e solida, determinata a portare a compimento il programma amministrativo. Stridente è il contrasto con le polemiche e la litigiosità del centro destra che imperversano oggi come allora, quando fecero naufragare la Giunta di Anna Menghi dopo appena 18 mesi di governo.

L'attività del Consiglio - Il Consiglio comunale ha svolto una notevole mole di lavoro: numerosissime le sedute e sempre corretti il dibattito e il confronto fra le parti, anche quando i toni sono stati accesi.

Particolarmente interessanti i quattro Consigli "aperti" in materia di ambiente, sanità, ordine pubblico e sicurezza, sviluppo economico: abbiamo ascoltato la voce di cittadini, associazioni, categorie, esperti, esponenti di istituzioni e rappresentanti dei diversi livelli di governo per ricevere proposte, suggerimenti, dati, rilievi critici o giudizi positivi e così meglio

orientare la nostra azione.

Gratissime ed emozionanti le visite del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e del Cardinale Esilio Tonini, cui è stata conferita la cittadinanza onoraria.

Sul fronte istituzionale e normativo, abbiamo approvato la revisione dello Statuto comunale, oggi aggiornato alle intervenute modifiche della legislazione sugli enti locali, e quella del Regolamento dell'attività del Consiglio e delle Circoscrizioni. Abbiamo voluto la nomina del Difensore Civico e il Regolamento contro l'inquinamento elettromagnetico; abbiamo scritto il Regolamento per l'accesso agli asili nido e quello per la nascita della "Istituzione Macerata-cultura". Abbiamo costituito la STU di Via Trento, modificato lo statuto delle società dipendenti e avviato la revisione dello statuto dello Sferisterio.

Il rilancio della città - La maggior parte del programma è stata realizzata e molte opere sono in cantiere. Il consuntivo quinquennale dei lavori pubblici si compone di attività per 109 milioni di euro, dei quali 25 milioni per progetti già realizzati, 43 milioni per quelli in esecuzione e 8,6 milioni attualmente in fase di gara. Sono realizzate o avviate le "incompiute", ferme da anni, per garantire una migliore viabilità e decongestionare il traffico cittadino; si è valorizzato il patrimonio architettonico della città con ristrutturazioni e recuperi di palazzi e strutture di pregio; si tiene alta la qualità della vita migliorando il livello dei servizi sociali, cul-

turali, scolastici e sportivi cui abbiamo destinato sempre crescenti risorse nel corso del mandato; si edificano alloggi di edilizia economica; si promuovono gli insediamenti produttivi per lo sviluppo dell'imprenditoria e dell'occupazione; si realizzano interventi di edilizia scolastica, nuovi e migliori impianti sportivi e spazi verde.

Sono tornati a crescere i residenti e le imprese insediate; Università e Accademia di Belle Arti godono di ottima salute; i rapporti fra Comune, Enti e Istituzioni sono buoni; e' cresciuta la fiducia di associazioni e cittadini nei confronti della capacità del governo comunale. Il bilancio del Comune è sano. Il CENSIS colloca Macerata fra i capoluoghi caratterizzati da un confortante livello di sviluppo economico, di benessere e di attività culturali.

Certo, c'è ancora da fare; occorre riconoscere che vi sono ritardi da colmare e qualche errore cui porre rimedio, ma il rilancio della città è bene avviato. Il gruppo che rappresento ha dato il suo contributo leale e generoso, insieme agli amici della Margherita e agli alleati di centro sinistra, a sostegno dell'azione del Sindaco Meschini, dell'assessore Delle Fave e di tutta la Giunta.

Guardiamo con fiducia all'ultimo scorcio di mandato e alle prossime elezioni: lo sforzo intrapreso consoliderà in sviluppo duraturo l'attuale crescita, delineando un volto nuovo di Macerata, capoluogo più moderno e funzionale.

Marco Blunno



Partito Popolare Europeo

In questi cinque anni dell'Amministrazione Meschini di centro sinistra, molta sinistra e poco centro, l'attività svolta e indicata nel programma di legislatura è stata in parte rispettata, solo che ci sono molti ritardi nelle opere maggiori come il foro sotto Piazza della Vittoria causati da sbagliate impostazioni tecniche, gare andate deserte. Inoltre in questo lavoro c'è un mio forte dubbio, quello che questa galleria sarà per anni un moncone che non risolverà il problema del traffico: da Villa Potenza a Sforzacosta, dato che inizia dalla strada per Montanello, si dovrà percorrere un tratto della corta (via Dei Velini) per terminare in via Mattei, poi rotatoria delle Casermette, quella eccentrica di Collevario (unica in Italia) e il passaggio a livello a pochi metri. I maceratesi e per maceratesi intendo anche i tanti limitrofi che operano con le loro attività econo-

miche nelle due vallate del Chienti e Potenza dovranno ancora attendere per avere una vera intervalliva tanto necessaria allo sviluppo della città e soprattutto delle due frazioni interessate, rimaste molto indietro a causa di questo problema. In questi cinque anni si è visto un ottimo sviluppo della Smea, nostra società partecipata, proiettata per un ottimo futuro di espansione. Un discreto consolidamento comprensoriale viene anche dalla APM la quale sta acquistando servizi e collaborazioni con comuni e società analoghe al trasporto urbano. Piano casa investimenti dell'Ircer (casa di riposo) daranno sicurezza per le problematiche degli anziani, inoltre anche l'università continua ad avere un ottimo rapporto con il comune di Macerata e per noi questa è una forte sicurezza, il nuovo impianto di piscine che sorgerà fra breve a Fonte Scodella è

una conferma di questa costruttiva collaborazione. Le manifestazioni estive in questi anni sono state sempre in crescendo vivacizzando soprattutto il centro storico spesso deserto durante l'estate. Per i giovani in cerca di lavoro c'è ancora molto da fare, gli enti pubblici tipici di questa città di servizi non fanno più assunzioni, mentre il lavoro precario ostacola la formazione di nuove famiglie e quindi la crescita è ancora zero. Si è fatto poco per incentivare lo sviluppo industriale e amministrativo, le poche assunzioni sono fortemente in mano ai gruppi di potere. Nei prossimi cinque anni si dovrà scendere di più tra la gente, sentire con maggiore attenzione le loro istanze e garantire la possibilità di dare un lavoro ai tanti, ancora troppi giovani che lo cercano disperatamente e aiutare con maggiori incentivi le tante famiglie in difficoltà.

Ivano Tacconi



Prc - Sinistra Europea

Oggi siamo in grado di fare un commento sull'attività dell'Amministrazione Comunale per quanto riguarda l'intero mandato. Gli interventi caratterizzanti a nostro modo di vedere la giunta Meschini sono stati quelli dei servizi alla persona: il sociale, la cultura, lo sport, la cooperazione internazionale e il turismo sono cresciuti in maniera significativa sia in termini qualitativi che quantitativi. Nel bilancio della parte corrente gli investimenti finanziari sono aumentati in maniera esponenziale e questo grazie anche alla presenza sia in giunta che in maggioranza del nostro partito PRC-Sinistra Europea. Per quanto riguarda le opere pubbliche ci piace sottolineare come la scelta di puntare sulla costruzione di tre piscine nella zona Fontescodella vada perfettamente in linea con la richiesta della città. Molti altri interventi sono stati eseguiti: solo per sintesi ci piace sottolineare la ristrutturazione dell'Helvia Recina, quella di Palazzo Buonaccorsi e il deciso intervento riguardante la viabilità (galleria su tutto). Siamo altresì soddisfatti di come politicamente incida il piano casa dove per la prima volta i privati cedono o soldi o abitazioni all'amministrazione comunale che ha già deciso di intervenire sia nel settore dei servizi (sociali - cultura - sport) che nell'ambito dell'edilizia (anche per dare nuove abitazioni allo IACP e risolvere il problema delle tante famiglie in attesa di sfratto). Non possiamo però dimenticarci del fatto che in questi anni grazie al PRC - Sinistra Europea non è stato mai aumentata l'Ici

sulla prima casa e si è intervenuti in maniera convinta per la chiusura della discarica. Non possiamo però esimerci dal rimarcare l'azione del nostro assessore Bianchini che ha profondamente inciso nelle attività che il Sindaco Meschini gli aveva assegnato: nello sport le società hanno avuto dopo tempo un referente con il quale discutere, programmare e lavorare per la crescita delle attività. Per quanto riguarda la cultura è sotto gli occhi di tutti come questi anni si è respirato un nuovo protagonismo della società civile maceratese che esce fortemente rafforzata e strutturata non solo in Macerata Estate (ormai contenitore importante per la città) ma praticamente l'associazionismo culturale caratterizza l'agire sociale tutto l'anno. Sono state rilanciate sempre in questo ambito grandi iniziative degne di un capoluogo di provincia (fra tutti come non entusiasmarci per Musicultura "già Premio Città di Recanati" che rimarrà nella nostra città almeno per sei anni). I concerti estivi allo Sferisterio hanno visto la presenza di grandissimi artisti (Deep Purple, Lucio Dalla, Baglioni, Venditti, Bregovic, Capossela solo per citarne alcuni) anche ad affermare il principio sempre enunciato ma poco praticato che a Macerata non ci sia solo la pur importante lirica; il jazz, la Stagione Concertistica Classica, la Rassegna Nuova Musica hanno visto nuovi finanziamenti e comunque hanno segnato le stagioni del Teatro Lauro Rossetti; la prosa (sia quella tradizionale che Altri Percorsi) ha avuto un successo di pubblico

e critica difficilmente riscontrabili nelle Marche; le mostre organizzate in questi anni in sinergia con altri enti hanno visto un notevole successo di pubblico (Peschi, Tucci, Padre Matteo Ricci); i laboratori teatrali e di scrittura sono stati fortemente presenti in tutti i cinque anni (Libriamoci); è stata segnata una continuità importante anche nel mondo cinematografico (Mutomaggio, Arte Settima) sempre nella logica di far partecipare i cittadini attivamente ma anche di offrire proposte significative. Inoltre un'amministrazione lungimirante non può non pensare agli spazi per la cultura sono stati aperti nuovi luoghi (ex cinema Sferisterio e convenzione con il teatro dei Salesiani). In alcuni settori sono state sottoscritte convenzioni pluriennali assicurando una continuità amministrativa (i Pistacoppi, la Banda Salvadei, la cooperativa Liviabella). Nelle politiche giovanili dopo decenni è stato istituito l'Informagiovani che sta riscuotendo un grandissimo successo di pubblico appunto nelle giovani generazioni (la media presenza giornaliera è di 50 persone al giorno). In genere l'attività che ha contraddistinto l'assessore Bianchini e il nostro gruppo consiliare è stato quello della partecipazione. E' questo che auspichiamo sempre più anche nel secondo mandato a guida Meschini. Ci piace concludere sottolineando come il Sindaco sia stato sempre attento alle esigenze politiche del PRC-Sinistra Europea e il rapporto amministrativo e politico è stato sempre improntato alla correttezza e lealtà.

Fabrizio Giustozzi

Socialisti Democratici Italiani

Una riflessione sul mandato amministrativo che volge al termine non può fare a meno di soffermarsi su taluni profili di rilievo e di gettare uno sguardo al futuro.

Il primo profilo da esaminare a consuntivo riguarda il tasso di "litigiosità" interno alla maggioranza, che può ben essere definito come estremamente basso. Nel corso di questi cinque anni una coalizione pur composita e con tensioni ideali anche diverse su molte questioni ha sempre privilegiato la sintesi propositiva e fattuale rispetto all'enfaticizzazione delle differenze, che pur ci sono. E' questa una dimostra-

zione di maturità complessiva che va ascritta a merito delle forze politiche e dei partiti che hanno sostenuto e sostengono in consiglio comunale l'azione della giunta Meschini.

Un secondo elemento che considero personalmente importante è quello relativo alla complessiva capacità di governo dimostrata. Pur in assenza di un'opposizione attrezzata, capace di svolgere effettivamente e con continuità un ruolo di critica e di stimolo, la maggioranza è stata capace di non adagiarsi nella routine quotidiana e non ha ceduto alla tentazione di chiudersi in sé stessa. L'impegno profuso per

il governo della città, in condizioni economico-finanziarie certamente non facili, ha dato buoni risultati. E sbaglia chi ritiene che si sia fatto poco. L'aver portato avanti con grande fermezza i tavoli ancora aperti sul fronte dei grandi lavori pubblici, ad esempio, va ascritto a merito dell'amministrazione e della maggioranza consiliare, così come l'aver programmato e deliberato in ordine a nuove opere pubbliche di assoluto rilievo quale quelle connesse alla realizzazione di un nuovo e moderno impianto natatorio o relative al completamento di aree attrezzate per sosta e parcheggio.

Certo, si può sempre far meglio ma, come si sa, a volte il meglio è nemico del bene.

Del pari credo che una sottolineatura particolare debba essere data al notevole impegno profuso nel settore delle attività culturali, della rivitalizzazione delle potenzialità commerciali della Nostra città, del mantenuto, alto livello di servizi nel campo sociale.

Si tratta ora di vedere cosa proporre per il prossimo quinquennio per completare l'opera e per affrontare al meglio gli anni difficili che ci attendono. La maggioranza si presenterà quindi alle elezioni con un buon consuntivo e non potrà

fare a meno di proporre anche nuovi momenti di impegno. A titolo esemplificativo riterrò certamente meritevole di una scelta chiara e condivisa il superamento delle pregiudiziali sulle ipotesi di parcheggio ed attracchi meccanizzati nella zona nord della città, onde portare a compimento il sistema della "corona" intorno al centro storico. Del pari va proseguita l'azione per l'ammodernamento del sistema di "governance" dell'Arena Sferisterio, prodromico e funzionale alle nuove impostazioni in materia. Ancora i percorsi culturali urbani, già in itinere, dovranno vedere una felice conclusione

ed una nuova sinergia con la già deliberata Istituzione culturale.

Un impegno particolare credo poi che possa e debba essere dato nella predisposizione forte della città al cablaggio ed al collegamento via internet. Non possiamo correre il rischio di perdere un treno che è già partito e che segnerà, nel modo di essere e di vivere, il nostro futuro prossimo. Su questo credo si dovrà chiedere consenso alla città per proseguire in un'opera di buon governo che, sino ad oggi, ha certamente dato buoni frutti e che migliori ne potrà dare.

Bruno Mandrelli



Udc

Il commento dell'U.D.C. sull'attività dell'Amministrazione Comunale in questi cinque anni parte da una considerazione di ordine generale. È innegabile infatti che dopo la vittoria alle elezioni del 2000 l'atteggiamento del Sindaco e degli Assessori è stato quello di "ripristinare la situazione", come se la precedente Amministrazione di Centro Destra avesse prodotto solo divisioni. Questo a detta loro.

A nostro avviso la cosiddetta tranquillità si è ben presto mostrata come la volontà di addormentare la situazione, con l'aggravante che anche gli amministratori hanno finito per addormentarsi. Il risultato oggi è quello di un governo cittadino che stenta a mettersi in contatto con i maceratesi. Si sente chiaramente, infatti, un distacco, una lontananza, una mancanza di dialogo con la città e con le altre comunità vicine. Tutto ciò ha comportato che non è venuto alla luce un progetto generale, una visione di insieme della città capoluogo e della Provincia. Tutti gli slogan e le pur giuste intuizioni sulla città dei centomila sono rimaste sulla carta, anzi Macerata si è ingrigita, nonostante il concomitante indirizzo politico sia Provinciale che Regionale. A causa di ciò si è potuto constatare anche una ripresa delle velleità soprattutto anconetane come nel campo della sanità, servizi, ecc.

Nello specifico, a nostro giudizio, tanti sono stati i tentativi di mettere in cantiere nuove iniziative relative alla viabilità, opere pubbliche, piano casa, piani di recupero delle frazioni e non solo, insediamenti produttivi, riqualificazioni am-

bientali, accordi di programma, quasi tutti rimasti a livello di progetti, alcuni nemmeno finanziati. In particolare il P.R.G. soffre tuttora della mancanza di un adeguamento, essendosi provveduto ad interventi particolari, più o meno mirati. Manca il progetto rifondativo di uno sviluppo, ammesso che lo si voglia! La viabilità soffre di forti ritardi per la parte già finanziata degli ex piani di ricostruzione a causa di errori progettuali che hanno comportato la mancata offerta da parte delle imprese concorrenti (vedi galleria di Piazza della Vittoria) e la Bretella di Villa Potenza non vede ancora la ripresa dei lavori.

Gli svincoli dalla superstrada verso la città sono ancora in fase di progettazione e senza finanziamenti. Il prolungamento da Via Mattei a Via Bramante è in fase di progetto. Nulla si sa per la bretella di Sforzacosta, il collegamento Colleverario - Colleverde e per tutta la viabilità esterna della zona di Borgo Pertinace. Nel campo delle opere pubbliche sono iniziati alcuni lavori finanziati con i fondi ex terremoto, ma per altri come l'ex mattatoio, l'ex campo della fiera di Piazza Pizzarello, il centro fiere di Villa Potenza, Piaggia della Torre, Torre civica, Biblioteca Comunale, ex Casermette, non esiste nemmeno il progetto.

Il piano casa non è ancora stato deliberato e reso attuativo. Idem per i piani di recupero. Il piano per gli insediamenti produttivi è ancora in fase di approvazione. Le uniche opere di riqualificazione ambientale e accordi di programma in corso sono quelli di iniziativa privata

come la zona della Pace e la stessa società di trasformazione urbana di Via Trento (S.T.U.). L'unico ambito che sembra funzionare è quello relativo al sociale, senza particolarità però rispetto allo standard di sempre.

Turismo e spettacolo, in particolare lo Sferisterio che "canta ma non brilla", sono solo sufficienti per questo capoluogo di antica tradizione.

La cultura sembra appannaggio esclusivo dell'Università.

In conclusione, un quadro a tinte opache, con qualche sufficienza inidonea a mutare la situazione.

Un risultato di poco conto se si riconsiderano gli impegni elettorali assunti dalla Amministrazione e per i quali i maceratesi si erano espressi. Il discorso non cambia se guardiamo alle società partecipate dal Comune, la SMEA, per esempio, o l'APM che si sono in breve ripiegate nello svolgimento di un ruolo prevalentemente burocratico, tanto che non si percepisce, oggi, alcuna differenza del passaggio dalla gestione diretta dei servizi alla gestione societaria. Nel complesso, dunque, una occasione persa questi cinque anni, soprattutto per le sorti del capoluogo che merita di riprendersi il posto che gli spetta. Con ciò non voglio insistere sulla retorica della città decaduta che lascio ad altri, ma mi chiedo se questo grigiore debba accompagnarci ancora e per quanto e se non sia possibile uscirne. Magari altri non lo vedono ed anzi ci si trovano bene, ma così si rischia persino l'isolamento culturale e politico.

Giovanni Picchio



I componenti delle commissioni consiliari

Commissione 1^a

Affari istituzionali

Adriano Ciaffi
Mario Crucianelli
Bruno Mandrelli
Anna Menghi - Presidente
Ovidio Monaco
Luciano Pantanetti - Vice Presidente
Barbara Pojaghi
Riccardo Sacchi
Marco Torregrossa
Vitaliana Vitaletti

Commissione 2^a

Programmazione Economica

Arrigo Antolini
Enrico Benedetti
Luciano Borgiani
Romano Carancini
Pierfrancesco Castiglioni - Vice Presidente
Giampiero Damiano - Presidente
Romano Mari
Gian Mario Maulo
Andrea Salvucci
Luciano Sgalla

Commissione 3^a

Ambiente e territorio

Massimo Bertola
Marco Blunno
Silvana Calvigioni
Alferio Canesin
Luigi Carelli
Paolo Evangelisti - Presidente
Maurizio Fattori
Fabrizio Giustozzi
Placido Munafò
Giovanni Picchio - Vice Presidente

Commissione 4^a

Servizi sociali e Cultura

Carlo Babini - Vice Presidente
Irma Berdini
Alessandro Bertazzoni
Gabrio Fioretti
Daniela Meschini
Ulderico Orazi
Uliano Salvatori
Alessandro Savi
Ivano Tacconi
Vittorio Zazzaretta - Presidente